

"Giochi adatti e giochi adattati "

Attività ludiche rivolte a bambini in situazione di handicap grave

CORSO AUTORIZZATO DAL C.S.A. DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia sabato 31 Marzo 2007

Programma

Sabato 31 Marzo ore 9.00/13.00

- La strutturazione dell'ambiente di gioco
- Lo studio della postura
- La scelta del gioco (causa-effetto, simulazione, costruzione, narrazione, attività artistiche e musicali)
- La scelta del giocattolo: adeguatezza rispetto alle abilità motorie, cognitive e sensoriali; resistenza, durevolezza, sicurezza, grado di interattività e di controllo autonomo da parte del bambino
- Le modifiche di giocattoli di uso comune, i materiali per l'utilizzo e la modifica
- Gli ausili per l'adattamento
- Le strategie facilitanti
- Giochi interattivi e multimediali
- Giocare con bambini non verbali

Docente: Francesca Caprino Psicologa, terapeuta, consulente tecnologie assistive

Con bambini che presentano severe compromissioni funzionali, il problema principale, quando si pensa ad un'attività di gioco, è di tipo operativo, riguarda cioè "cosa fare": spesso infatti le possibilità di azione che la patologia rende disponibili sono limitatissime.

Accade quindi che le attività ludiche siano sporadiche e poco adatte all'effettivo grado di sviluppo del bambino.

Per i soggetti in età evolutiva, le esperienze di gioco possono essere considerate preziose attività non solo perché favoriscono lo sviluppo cognitivo, affettivo e motorio, ma anche perché sono momenti insostituibili in cui si instaurano relazioni interpersonali positive e, nei casi di gravi compromissioni del linguaggio espressivo, perché creano occasioni stimolanti in cui il "fare" può essere legato al "comunicare".

Soprattutto nei bambini molto piccoli il gioco rappresenta senz'altro la forma di comunicazione privilegiata.

Le limitazioni motorie, sensoriali, cognitive e del linguaggio riducono la qualità del gioco e spesso rendono il giocare un'esperienza frustrante.

La discrepanza tra progettualità e capacità esecutive del bambino può portare ad un disinvestimento nei confronti dell'attività ludica, un atteggiamento che può provocare con il passare del tempo ad una generale diminuzione della motivazione a interagire con l'ambiente circostante, a rapportarsi e a comunicare con gli altri.

Il ricorso a semplici adattamenti di comuni giocattoli, la messa a punto di strategie facilitanti ed il ricorso a giocattoli progettati per bambini con bisogni speciali permettono di restituire a questi bambini il piacere e le opportunità offerte dalle attività ludiche.

Destinatari: Insegnanti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della scuola elementare

Sede di svolgimento: Via Nobel (Reggio Emilia)

Quota di partecipazione: Euro 35 (IVA inclusa)

Durata complessiva: 4 ore